

Biesse Holding Gest Capital S.p.A.
società unipersonale
Sede sociale Treviolo (Bg) – Via Piave 41
Capitale Sociale deliberato € 1.000.000,00
Sottoscritto € 400.000,00 – Versato € 400.000,00
Codice fiscale 04382680165
Partita iva 04630300160
Registro delle Imprese di Bergamo 04382680165
Repertorio Economico Amministrativo BG 458697

Bilancio al 31 dicembre 2025
Nota integrativa

Signori Soci,

il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, di cui la presente nota integrativa è parte integrante e sostanziale, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in conformità alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come integrate e chiarite dai principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, ove mancanti, ed in quanto applicabili, avendo riguardo a quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.). Quanto precede senza necessità di dover far luogo alla deroga di alcuna delle suddette disposizioni non essendosi manifestati casi eccezionali tali da rendere la loro applicazione incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico, finanziaria e patrimoniale della società. In particolare, nella redazione del presente bilancio si è avuto cura di osservare i seguenti principi:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, avendo riguardo alla funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del rapporto giuridico ad essa sottostante, sul presupposto della capacità della azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito per un prevedibile arco temporale futuro non inferiore a 12 mesi dalla data di riferimento del presente bilancio;
- il bilancio è stato redatto secondo prudenza avendo cura di indicare i soli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio ed imputando i rischi e le perdite di competenza conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio medesimo;
- i proventi e gli oneri sono stati assunti e rilevati in accordo con il principio della competenza economica indipendentemente dalla data d'incasso e di pagamento;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci di bilancio hanno formato oggetto di separata valutazione;
- i criteri impiegati per la valutazione delle poste di bilancio non differiscono rispetto a quelli utilizzati nei precedenti esercizi.

I prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono conformi agli schemi legali, recano confronto con le corrispondenti voci del precedente esercizio e sono redatti con arrotondamento delle cifre decimali all'unità di euro. Le relative differenze sono annullate mediante accreditamento rispettivamente delle voci "riserve da arrotondamento" di Patrimonio Netto e "proventi e oneri straordinari" di Conto Economico. Nella formazione dei suddetti prospetti quantitativi di sintesi non si è fatto luogo al raggruppamento o all'omissione di voci, all'iscrizione di elementi dell'attivo e del passivo sotto più voci dello schema di Stato Patrimoniale.

La presente nota integrativa contiene le informazioni richieste dalle vigenti disposizioni di legge in materia, e le ulteriori ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica patrimoniale e finanziaria della società.

Ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 2435 – bis del codice civile il presente bilancio viene redatto in forma abbreviata con l'osservanza delle prescrizioni dettate per gli enti di investimento e le imprese di partecipazione finanziaria. Per quanto dianzi precede la società ha redatto anche la relazione sulla gestione in conformità a quanto al riguardo previsto dell'articolo 2428 del Codice civile.

Si espongono dappresso in maggiore dettaglio le informazioni richieste secondo l'ordine della numerazione recata dall'articolo 2427 del Codice civile.

Continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata, come detto, nella prospettiva della continuazione dell'attività, avendo riguardo al fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionale destinato, almeno entro prevedibile arco di tempo futuro, di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, alla produzione del reddito. Nella valutazione prospettica di tale presupposto, non sono emerse significative incertezze né sono state individuate ragionevoli motivazioni che possano condurre alla cessazione dell'attività.

Criteri osservati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

Nella formazione del bilancio al 31 dicembre 2025, sono stati adottati, per ciascuna delle categorie di beni che seguono, ove esistenti, i criteri di valutazione dappresso richiamati:

- Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali sono iscritti al costo di acquisto e sono esposte in bilancio al netto delle quote di ammortamento. Le stesse sono determinate sistematicamente in relazione alla natura dei costi ed alla loro prevista utilità futura.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale e l'avviamento, ove esistenti, sono iscritti con il consenso del collegio sindacale sul presupposto che il relativo onere possa essere recuperato grazie al permanere di favorevoli prospettive reddituali. L'immobilizzazione che alla data della chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore a quello come dianzi determinato viene iscritta a tale minor valore. Detto minor valore non viene tuttavia mantenuto negli esercizi successivi, eccezion fatta per l'avviamento, ed il valore originario ripristinato, ove vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

- Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di produzione ovvero al costo di acquisizione, intendendosi, con tale ultima espressione, il prezzo corrisposto per l'acquisto dei beni, maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione, dedotte le quote stanziare nei rispettivi fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni, quando il prezzo di acquisto è denominato in valuta, sono iscritte avendo riguardo al tasso di cambio corrente alla data della loro acquisizione, ovvero, allorché la riduzione di valore sia da ritenersi durevole, al minore valore discendente dalla applicazione del minor tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio sociale.

Per i beni non acquistati presso terze economie, il costo di produzione comprende i costi direttamente imputabili al prodotto, nonché gli ulteriori costi sostenuti sino all'entrata in funzione del bene, per la quota loro ragionevolmente imputabile.

Le manutenzioni, quando incrementative della capacità produttiva e/o della vita economica utile delle immobilizzazioni, sono portate ad incremento del costo. Quelle aventi carattere ordinario sono imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Gli ammortamenti dei cespiti, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili, e gli "immobili patrimonio" ad uso di civile abitazione, sono stanziati in bilancio per quote costanti nelle misure discendenti dall'impiego di un piano sistematico che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo tra gli esercizi di durata della vita economica dei cespiti.

L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con la messa in funzione del bene ed il termine della procedura con l'esercizio anteriore a quello della sua alienazione, ovvero con quello in cui, a seguito dell'ultimo stanziamento, si raggiunga la perfetta contrapposizione tra la consistenza del fondo e il costo storico del bene.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, rilevi una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se negli esercizi successivi vengono meno le ragioni che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario.

- Immobilizzazioni detenute in forza di operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono esposte nei prospetti quantitativi di bilancio con ricorso al così detto metodo patrimoniale.

I relativi beni vengono pertanto iscritti nell'attivo di stato patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitata la facoltà di riscatto.

Gli effetti che sarebbero derivati nelle voci di bilancio dall'applicazione del metodo finanziario sono, in conformità al dettato del numero 22 dell'articolo 2427 del Codice Civile, come modificato dal Decreto Legislativo n. 6 del 22 gennaio 2003, esposti in nota integrativa alla sezione "Altre informazioni".

- Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è rettificato per riflettere eventuali perdite durevoli di valore. Esso viene tuttavia ripristinato nell'esercizio nel corso del quale vengano meno le ragioni delle svalutazioni effettuate.

I crediti aventi natura di immobilizzazione, ovvero i crediti non numerari o di prestito sono rilevati in bilancio in ossequio al criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 12 comma 2' del D.Lgs 18 agosto 2015 numero 139 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015. Quando gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato sono irrilevanti i crediti sono rilevati al loro valore nominale.

Gli altri titoli, ove esistenti, sono iscritti al costo di acquisizione.

Gli strumenti finanziari derivati, ove esistenti, sono iscritti, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al loro fair value. Le variazioni del valore d'iscrizione, come dianzi determinato, sono imputate al conto economico, ovvero per il caso di strumenti di copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari associati ad altro strumento finanziario o ad un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto. Tale riserva viene imputata a conto economico, nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa di pertinenza dello strumento finanziario coperto o dell'operazione oggetto di copertura. Gli elementi oggetto di copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o dal rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento finanziario derivato.

- Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo, d'acquisto o di produzione, ed il valore di mercato, essendo il primo individuato sulla scorta del metodo del costo specifico.

Per i beni di fabbricazione interna il costo include i costi delle materie prime, dei materiali di consumo, delle energie, della manodopera nonché le spese generali di produzione ed industriali per la quota ad essi ragionevolmente imputabile.

Il valore di mercato è individuato dal costo di sostituzione per le materie prime e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e semilavorati.

Le scorte, allorché obsolete ovvero a lento rigiro, sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di impiego o di futuro realizzo, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, allorché i contratti prevedano la liquidazione di stati di avanzamento. Per i contratti in relazione ai quali la liquidazione del corrispettivo non sia correlata allo stato di avanzamento la valutazione avviene al costo, con riconoscimento dei ricavi e del relativo margine di commessa al completamento dei lavori, ovvero alla consegna delle opere.

- Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio in ossequio al criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 12 comma 2' del D.Lgs 18 agosto 2015 numero 139 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015. Quando gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato sono irrilevanti i crediti sono rilevati al loro valore nominale.

Il valore di presumibile realizzo viene determinato quale differenza tra il valore di rilevazione, come dianzi determinato, e la perdita loro ragionevolmente attribuibile.

L'adeguamento del valore di rilevazione al valore d'iscrizione in bilancio è conseguito mediante appostazione al relativo fondo della quota del portafoglio crediti per la quale non vi è alla chiusura di esercizio la ragionevole aspettativa del realizzo.

La quota viene determinata su base analitica al fine di riflettere le perdite di valore del portafoglio crediti dipendenti dallo scadimento qualitativo del singolo debitore, e su base forfetaria, nelle misure ritenute idonee a dare una corretta rappresentazione del rischio generico che crediti in bonis abbiano in futuro a trasformarsi in crediti in sofferenza.

I crediti denominati all'origine in valuta estera sono, ove esistenti, contabilizzati con riguardo ai cambi correnti alla data nella quale sono state effettuate le relative operazioni. La differenza emergente dalla valutazione delle poste in valuta al cambio di fine esercizio viene imputata al conto economico; l'eventuale utile netto viene accantonato in apposita riserva non distribuibile sino al realizzo.

- Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide denominate in moneta di conto sono iscritte al loro valore nominale, le giacenze denominate in valuta sono iscritte in bilancio al cambio corrente alla chiusura dell'esercizio, con imputazione al conto economico delle eventuali differenze emergenti dal confronto con il cambio storico.

- Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi misurano rispettivamente quote di proventi o di costi che saranno integralmente liquidati nel successivo esercizio, ma di competenza, per la parte iscritta, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

I risconti attivi esprimono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti, rinviati per la quota non di competenza ad una o più annualità successive.

I risconti passivi rappresentano analogamente quote di proventi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o nei precedenti, per la quota rinviata ad uno o più esercizi successivi.

I ratei e i risconti attivi e passivi sono stati determinati in accordo con il principio della competenza economica e temporale nonché della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

- Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono perdite ed oneri di natura determinata di esistenza certa o probabile dei quali alla data di redazione del Bilancio sono tuttavia indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi sono iscritti con ricorso ai generali criteri di prudenza e competenza economica allorché il relativo onere è ragionevolmente stimabile.

- Fondo trattamento di fine rapporto

Accoglie il debito verso dipendenti per trattamenti di fine rapporto maturati alla data di chiusura dell'esercizio, così come previsto dall'articolo 2120 del Codice Civile ed in conformità a quanto al riguardo prescritto dalla legislazione e dai vigenti accordi contrattuali.

- I debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, avuto anche riguardo al fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 12 comma 2' del D.Lgs 18 agosto 2015 numero 139 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015. Quando gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato sono irrilevanti i debiti sono rilevati al loro valore nominale.

I debiti espressi in valuta estera sono, ove esistenti, contabilizzati con riguardo ai cambi correnti alla data nella quale sono state effettuate le relative operazioni. La differenza emergente dalla valutazione delle poste in valuta al cambio di fine esercizio viene imputata al conto economico; l'eventuale utile netto viene accantonato in apposita riserva non distribuibile sino al realizzo.

- I ricavi e i costi

Sono imputati a conto economico in accordo con il principio della prudenza e della competenza economica. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte ad essi afferenti.

I ricavi relativi alla cessione dei beni sono riconosciuti allorché sia intervenuto il passaggio della proprietà ovvero generalmente al momento della spedizione e/o della consegna.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono rilevati allorché il servizio è reso e non sussistono incertezze relativamente all'esistenza e all'ammontare del corrispettivo.

- Le imposte

Le imposte sono stanziare in bilancio nelle misure ragionevolmente imputabili all'esercizio in applicazione delle vigenti disposizioni di legge. Il relativo importo è stanziato alla voce debiti tributari al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Si è fatto luogo, ricorrendone i presupposti ed in accordo con le previsioni al riguardo dettate dal principio contabile numero 25, allo stanziamento delle imposte anticipate e differite.

Le prime sono state rilevate sul presupposto che la società abbia in futuro a generare redditi sufficienti ad assorbire in tutto o in parte il relativo stanziamento. Quanto al beneficio fiscale potenziale connesso alle perdite fiscali riportabili, esso viene iscritto a bilancio tra i crediti per imposte anticipate solo ove esista una ragionevole certezza di ottenere in futuro, non oltre il termine di deducibilità fiscale delle perdite medesime, imponibili fiscali e parimenti allorché dette perdite derivino da ben identificate e non ricorrenti circostanze.

Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto nel corso dell'esercizio sono, distintamente per ciascuna voce, nel seguito analiticamente esaminate.

Analisi delle voci dello stato patrimoniale

Attivo

B – Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i prospetti quantitativi che seguono recano, distintamente per ciascuna voce le informazioni prescritte dal numero 2 dell'articolo 2427 del codice civile. Essi danno invero dettaglio del costo iniziale, delle rivalutazioni, degli ammortamenti, delle svalutazioni intervenute nei precedenti esercizi e nell'esercizio testé terminato, nonché delle acquisizioni, delle alienazioni e delle altre variazioni intervenute nell'esercizio per il quale è bilancio.

In particolare, per le immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata, vengono indicate, ricorrendone i presupposti, la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore operate avendo riguardo al loro concorso alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile, ovvero al loro valore di mercato, nonché le eventuali differenze di valore rispetto ai decrementi operati nei precedenti esercizi, dando partita evidenza della loro influenza sui risultati economici dell'esercizio.

B I – Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione ridotto delle quote di ammortamento maturate e stanziare a tutto il 31 dicembre 2025.

Esso valore si dettaglia in particolare come segue:

Descrizione	Dettaglio	Costo storico	Fondo Ammort. 31.12.2024	Acquisiz.	Alienaz.	Ammort.	Consist. Finale
Immobilizzazioni immateriali							
	Costi di impianto e di ampliamento	5.190	(4.410)	-	-	(780)	-
	Concessioni e licenze	204	(204)	-	-	-	-
	Altre spese pluriennali	4.755	(3.804)	-	-	(951)	-
Totale		10.149	(8.418)	-	-	(1.731)	-

B III – Immobilizzazioni finanziarie

Questa sottoclasse dell'attivo immobilizzato accoglie in particolare il valore delle partecipazioni detenute in imprese controllate e parimenti dei crediti non numerari destinati a permanere vincolati all'economia dell'impresa per non brevi periodi di tempo.

Le movimentazioni intervenute in questa sottoclasse dell'attivo sono, distintamente per singola voce componente l'aggregato, individuate al seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Dettaglio	Valore al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Consist. Finale
Immobilizzazioni finanziarie					
	1a) Partecipazione imprese controllate	10.000	-	-	10.000
	2a) Crediti verso imprese controllate	203.970	-	(32.294)	171.676
	2d-bis) Crediti verso altri	315.152	47.173	-	362.325
Totale		529.122	47.173	(32.294)	544.001

Il valore delle "immobilizzazioni finanziarie" si compone in maggior dettaglio come segue:

1) Partecipazioni

a) in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto e/o di sottoscrizione.

Le movimentazioni intervenute in questa voce dell'aggregato sono, individuate alla seguente:

Descrizione	Dettaglio	Valore al 31.12.2024	Acquisiz.	Rinuncia finanziamenti	Consist. Finale
Partecipazioni in imprese controllate					
	1) Elettra 3 S.r.l.	10.000	-	-	10.000
Totale		10.000	-	-	10.000

Riguardo alle informazioni richieste dal comma primo, numero 5 dell'articolo 2427 del Codice civile, si precisa quanto segue:

Descrizione	Sede sociale	Esercizio di riferimento	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdita d'esercizio	% partecipazione	Consist. 31.12.2025
Partecipazioni in imprese controllate							
1) Elettra 3 S.r.l.	Treviolo (Bg)	2025	10.000	299.142	120.249	100%	10.000

2) Crediti

a) verso imprese controllate

Ammontano ad euro 171.676 e sono rappresentativi di finanziamenti fruttiferi d'interessi accordati alla controllata Elettra 3 S.r.l. senza vincolo di scadenza e di postergazione.

d-bis) verso altri

Ammontano a euro 362.325 e sono rappresentativi di finanziamenti fruttiferi d'interessi accordati a Biesse Holding Srl senza vincolo di scadenza e di postergazione.

C – Attivo circolante

C II – Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio al loro presumibile valore di realizzo. Non vi sono crediti iscritti nell'attivo circolante, di durata residua superiore a cinque anni, ovvero crediti relativi ad operazioni che prevedano per l'acquirente l'obbligo di retrocessione a termine.

I crediti ammontano ad euro 432.662 e subiscono nell'esercizio una variazione incrementativa pari a 184.525 euro.

Quanto alla ripartizione dei crediti per aree geografiche di residenza delle rispettive controparti, la stessa è individuata distintamente per ciascuna voce dell'aggregato, come segue:

Descrizione	Dettaglio	Italia	Cee	Extra-Cee	Consist. Finale
<i>C II. – Crediti</i>					
	Verso imprese controllate	58.601	-	-	58.601
	Verso cliente	12.000	-	-	12.000
	Crediti tributari	361.424	-	-	361.424
	Imposte anticipate	7	-	-	7
	Verso altri	630	-	-	630
Totale		432.662	-	-	432.662

C IV) – Disponibilità liquide

Ammontano a 17.851 euro e derivano la loro consistenza dalla somma del numerario di cassa, nonché dei saldi creditori di conto corrente bancario esistenti al 31 dicembre 2025.

Il saldo delle disponibilità liquide in disamina si compone in maggior dettaglio come segue:

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Consist. finale	Variaz. assoluta
<i>Disponibilita' liquide</i>				
	Banca c/c	1.670	17.760	16.090
	Cassa assegni	12.000	-	(12.000)-
	Cassa contanti	91	91	-
	Totale	13.761	17.851	4.090

D – Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti attivi rilevati in bilancio in accordo con il principio di competenza economico temporale, nonché della correlazione di costi e ricavi in ragione di esercizio ammontano ad euro 2.037, ed evidenziano rispetto al precedente esercizio una variazione incrementativa pari a 617.

Il saldo della voce in disamina si compone in maggior dettaglio come segue:

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Ratei e risconti</i>		
	Ratei attivi	1.409
	Risconti attivi	628
	Totale	2.037

Passivo

A) Patrimonio netto

Le movimentazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto si compendiano nelle risultanze del seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta
<i>Capitale</i>						
	Capitale sociale	250.000	150.000	-	400.000	150.000
	Totale	250.000	150.000	-	400.000	150.000
<i>Riserva Legale</i>						
	Riserva Legale	-	14.621	-	14.621	14.621
	Totale	-	14.621	-	14.621	14.621
<i>Utili (perdite) portati a nuovo</i>						
	Utile portato a nuovo	2.130	-	-	2.130	-
	Totale	2.130	-	-	2.130	-
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>						
	Utile d'esercizio	14.621	28.957	14.621	28.957	14.336
	Totale	14.621	28.957	14.621	28.957	14.336

La variazione incrementativa intervenuta nella consistenza del patrimonio netto è pari ad euro 178.957 e deve ricondursi:

- quanto ad euro 150.000 alla sottoscrizione e al versamento di capitale sociale per corrispondente importo, in parziale esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti in data primo dicembre 2021, successivamente prorogato con verbale in data 29 aprile 2022.
- quanto ad euro 28.957 alla rilevazione del risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

In maggiore dettaglio il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 deriva la propria consistenza dalle seguenti voci:

A I. – Capitale

Il capitale sociale ammonta ad euro 400.000 ed è diviso in quote ai sensi di legge.

A IV – Riserva legale

Ammonta a euro 14.621 e si incrementa nell'esercizio di corrispondente importo, per effetto della destinazione dell'utile rilevato al 31 dicembre 2024.

A VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

Ammontano ad euro 2.130 e non subiscono variazioni nell'esercizio.

A IX. – Utile (perdita) dell'esercizio

Si decrementa e incrementa nel corso dell'esercizio per importo pari ad euro 14.621 e per importo pari ad euro 28.957, rispettivamente per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, nonché della rilevazione del risultato economico al 31 dicembre 2025.

Origine, utilizzabilità e distribuibilità delle voci componenti il patrimonio netto sono analiticamente indicate al seguente prospetto:

Descrizione	Tipo riserva	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota distribuibile	Quota non distribuibile
<i>Capitale</i>					
	Capitale	B	400.000	-	400.000
<i>Totale</i>			<i>400.000</i>	-	<i>400.000</i>
<i>Riserva Legale</i>					
	Capitale	A;B	14.621	-	14.621
<i>Totale</i>			<i>14.621</i>	-	<i>14.621</i>
<i>Utili a nuovo</i>					
	Capitale	A;B	2.130	-	2.130
<i>Totale</i>			<i>2.130</i>	-	<i>2.130</i>
<i>Totale Composizione voci PN</i>			<i>416.751</i>	-	<i>416.751</i>
LEGENDA: "A" aumento di capitale; "B" copertura perdite; "C" distribuzione soci; "D" per altri vincoli statutari; "E" altro					

D) Debiti

I debiti sono iscritti in bilancio per importo pari a 550.305 euro. Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, debiti di durata residua superiore a cinque anni ovvero debiti relativi ad operazioni che prevedano per l'acquirente l'obbligo di retrocessione a termine.

Quanto alla ripartizione dei debiti con riguardo alle aree geografiche di residenza delle rispettive controparti commerciali, la stessa è individuata, distintamente per ciascuna voce del relativo aggregato, dal seguente prospetto di sintesi:

Descrizione	Dettaglio	Italia	Estero	Consist. Finale
<i>D) Debiti - ripartizione per aree geografiche</i>				
	Prestito obbligazionario	181.000	-	181.000
	Verso fornitori	6.496	-	6.496
	Verso imprese controllate	352.343	-	361.782
	Debiti tributari	10.428	-	10.428
	Verso altri	38		38
Totale		559.744	-	559.744

Con particolare riguardo alla più rilevante voce dell'aggregato debiti in disamina si segnala che la società ha in essere un prestito obbligazionario di euro 181.000 fruttante il tasso del 7,00% annuo ed avente scadenza il 9 giugno 2029.

E) Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi rilevati in bilancio in accordo con il principio di competenza economico temporale, nonché della correlazione di costi e ricavi in ragione di esercizio ammontano ad euro 539, ed evidenziano rispetto al precedente esercizio una variazione decrementativa di 120 euro.

Il saldo della voce in disamina si compone in maggior dettaglio come segue:

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Ratei e risconti</i>		
	Ratei passivi	539
Totale		539

Analisi delle voci di conto economico

A) Valore della produzione

Il valore della produzione ammonta a 14.087 euro e subisce nell'esercizio una variazione incrementativa pari a 2.086 euro. Esso valore si compone in maggior dettaglio come segue:

Descrizione	Importo al 31.12.2024	Importo al 31.12.2025	variazioni
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.000	12.000	-
2) Variazione dei prodotti in corso di lavorazione e semilav	-	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) Incrementi per immobilizzazioni interne	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	1	2.087	2.086
	12.001	14.087	2.086

Non rilevano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionale.

B) Costi della produzione

I costi della produzione sommano in complessivi euro 44.125 e registrano nel raffronto con il precedente esercizio una variazione incrementativa pari a 13.528 euro. I costi della produzione in esame si compongono, in particolare, come segue:

Descrizione	Importo al 31.12.2024	Importo al 31.12.2025	variazioni
7) per servizi	12.243	23.250	11.007
8) per godimento beni di terzi	10.948	14.436	3.488
10) ammortamenti e svalutazioni	1.874	1.730	(144)
14) oneri diversi di gestione	5.532	4.709	(823)
Totale	30.597	44.125	13.528

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 non figurano singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionale.

(A – B)

La differenza tra valore e costi della produzione è pertanto negativa e pari a 30.038 euro.

C) Proventi ed oneri finanziari

La gestione finanziaria reca un saldo attivo d'importo pari a 35.033 euro.

20) Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio, rilevate in bilancio in conformità alle prescrizioni al riguardo recate dal principio contabile numero 25, ammontano a euro (23.962) e si compongono quanto ad euro 1.221 di imposte anticipate, e quanto ad euro (25.183) di proventi derivanti dalla adesione al regime del consolidato fiscale.

A) Imposte correnti

Non figurano imposte correnti a carico dell'esercizio.

B) Imposte differite

Non rilevano stanziamenti e/o utilizzi di imposte differite passive di competenza dell'esercizio.

C) Imposte anticipate

Le imposte anticipate di competenza dell'esercizio assommano ad euro 1.221 e derivano la loro consistenza dal rilascio della fiscalità differita da riferire alle perdite fiscali utilizzate nell'esercizio.

D) Proventi e oneri da adesione al regime di consolidato fiscale

Ammontano a 25.183 euro, e derivano la loro consistenza dalla differenza tra proventi ed oneri da adesione al regime del consolidato fiscale ammontanti rispettivamente a euro 43.266 e a euro 18.083.

E) Descrizione analitica delle differenze intervenute nella consistenza dei crediti e dei debiti rilevati in bilancio rispettivamente per imposte differite attive e passive.

Nulla da segnalare salvo quanto evidenziato a commento della voce "Imposte anticipate" e "Imposte differite".

21) Utile dell'esercizio

Ammonta a euro 28.957 e fa registrare al risultato economico un incremento pari a 14.336 euro.

Altre informazioni

1) Informazioni relative al fair-value degli strumenti finanziari (numero 1, comma 1, art. 2427-bis Codice civile)

In conformità al dettato del numero 1 dell'articolo 2427 bis del Codice civile si segnala che la società non opera attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati in genere.

2) Variazioni significative nei cambi valutari successive alla chiusura dell'esercizio (numero 6-bis, comma 1, art. 2427 Codice civile)

Non sono intervenute significative fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute estere successivamente alla data del 31 dicembre 2025.

3) Oneri finanziari imputati a valori iscritti nell'attivo di stato patrimoniale (numero 8, comma 1, art. 2427 Codice Civile)

Nel corso dell'esercizio per il quale è bilancio non si è fatto luogo alla imputazione di oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo di stato patrimoniale.

4) Compensi a sindaci ed amministratori (numero 16, comma 1, art. 2427 Codice Civile)

Nel corso dell'esercizio testé terminato sono stati corrisposti compensi ai sindaci ammontanti a 6.084 euro.

5) Azioni, obbligazioni convertibili ed altri strumenti finanziari (numeri 18 e 19, comma 1, art. 2427 Codice Civile)

La società non ha emesso nell'esercizio appena terminato azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili.

Non si è del pari proceduto all'emissione di altri strumenti finanziari o di titoli di debito così come disciplinati dall'articolo 2483 del Codice Civile.

6) Patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare (numeri 20 e 21, comma 1, art. 2427 Codice Civile)

Non rilevano patrimoni o finanziamenti destinati a specifici affari.

7) Beni in leasing (numero 22, comma 1, art. 2427 Codice Civile)

In conformità al dettato del numero 22 dell'articolo 2427 del Codice Civile, come modificato dal Decreto Legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003, si segnala che la società non ha stipulato contratti di locazione finanziaria.

8) Operazioni con parti correlate (numero 22 bis, art. 2427 Codice Civile)

La società non ha posto in essere rilevanti operazioni con parti correlate, concluse a non normali condizioni di mercato.

9) Accordi non risultanti da stato patrimoniale (numero 22 ter, comma 1, art. 2427 Codice Civile)

Non rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale tali da comportare l'emersione di rischi e benefici rilevanti a carico della società la cui conoscenza sia necessaria od anche solo opportuna per una corretta valutazione della sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

10) Effetto natura patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (numero 22 – quater, comma 1, art. 2427-bis Codice Civile)

Nulla da segnalare al riguardo.

11) Obblighi discendenti dai commi da 125 a 129 dell'art. 1, Legge n. 124/2017, recante disposizioni in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza dei contributi pubblici

Per una esaustiva disamina delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati nell'esercizio finanziario da parte di Amministrazioni pubbliche, si rinvia alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (R.N.A.).

12) Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio (numero 22 – septies, comma 1, art. 2427-bis Codice Civile)

In relazione all'utile dell'esercizio, pari a 28.957 euro, si propone di destinarlo interamente alla riserva legale.

*** **

Signori Azionisti, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico nota integrativa e relazione sulla gestione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invito pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

L'Amministratore Unico

(Stefano Belussi)